

Giornale di Sicilia 09 Settembre 2015

## **Confiscati terreni alla sorella del superboss.**

CASTELVETRANO. Alcuni terreni, ricadenti nell'agro di Castelvetro, per un valore di 70 mila euro sono stati confiscati dalla Direzione investigativa antimafia di Trapani, ad Anna Patrizia Messina Denaro, 45 anni, sorella del super latitante di Castelvetro, Matteo Messina Denaro.

Patrizia, moglie di Vincenzo Panicola, anch'egli detenuto per associazione mafiosa, è in carcere dal dicembre 2013. La sorella di Matteo, capomafia latitante, è stata arrestata nell'operazione «Eden». Nel processo di primo grado i giudici del Tribunale di Marsala hanno condannato, Patrizia Messina Denaro a tredici anni di reclusione perché ritenuta responsabile, in concorso, di associazione mafiosa ed estorsione aggravata in danno di Rosetta Campagna, una delle eredi di Caterina Bonagiuso, madrina di battesimo dell'imputata.

La sorella dell'impredibile Matteo secondo gli inquirenti «svolgeva un ruolo di raccordo con il fratello». Nel provvedimento si legge che «per scambi d'informazioni e per il coordinamento delle risorse economiche Patrizia Messina Denaro avesse un ruolo fondamentale per assicurare l'assoluta segretezza delle attività portate avanti dalla cosca di Castelvetro capeggiata ormai da decenni dal fratello Matteo». Tale attività, secondo gli investigatori, «avrebbe consentito al congiunto di sottrarsi alla cattura e alla consorteria di reperire fonti di finanziamento».

Le indagini sono state coordinate dalla Dda di Palermo, d'intesa con il procuratore aggiunto Bernardo Petralia, e condotte dalla Dia di Trapani. La confisca arriva a compensazione della somma estorta. Anna Patrizia Messina Denaro avrebbe distratto il denaro per eludere un eventuale provvedimento di sequestro o confisca. La confisca ha riguardato dei fondi di contrada «Zangara», nelle campagne di Castelvetro, ricevuti dalla donna in donazione qualche anno addietro.

I terreni sono prossimi alla vasta area di produzione agricola di «Seggio». Zona dove il padre, di Patrizia e di Matteo, Francesco Messina Denaro, avrebbe avuto la sua «base operativa». Anche «don Ciccio» riuscì a sfuggire per anni alle mani delle forze dell'ordine, morendo per cause naturali in latitanza.

La Direzione investigativa antimafia, nel 2014, ha confiscato beni intestati anche al marito di Anna Patrizia Messina Denaro, Vincenzo Panicola.

**Filippo Siragusa**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***